

Ticonzero news



n. 159 aprile 2025

Notizie aperiodiche degli articoli pubblicati

Codice ISSN 2420-8442



Le rubriche aperiodiche di [Ticonzero](#)

M. Agostinelli	Energenze
L. Agostini ❖	Note critiche
P. L. Albini	Labirinti di lettura
P.L. Albini	Recensioni di saggi
Autori Vari	EconomiaPoliticaSocietà
Autori Vari	Frodi&Favole
Autori Vari	Articoli di Scienza&Società
Autori Vari	R/C recensioni e critica
A. Bailetti	A proposito di film
G. Camarda	Cronache di politica economica
L. Campanella	Comunicare scienza
A. Castronuovo	Meccanica della fantasia
O. Cilona	Democrazia&Impresa
G. Corchia	Cultura&Società
A. M. Curci	Il cielo indiviso
E. D'Alessio	Altrove e Dintorni
A. De Marco	Bioculture
G. Grütter	Disegno e Immagine
G. Iannarone	Educazione alla legalità
M. Maggi	Tecnorischio&Ambiente
P. Manzelli	Scienza e Arte
L. Michelini	Civitas
R. Nobili	Filosofia scientifica
S. Ombuen	Urbania
P. Pallottino	Figure
F. Rufo	Biopolitiche
R. Vacca	Fuori dal coro
E. Ventura	Divagazioni
F. Zucco	Bioetica: Donne & Scienza

Sommario

Scienza&Società

- **Antonio De Marco**, Nuove convivenze
- **Roberto Vacca**, Hegel non capiva il tempo
- **Luigi Campanella**, Scienze dell'Ambiente e del Clima / Rifiuti tessili / Il Joint Research Centre della UE e riciclo della plastica / Alexander Fleming e la penicillina / Meteoriti e minacce dal cielo / Monitoraggio diffuso dell'aria / UE e quote di emissione di gas serra / Concentrazione atmosferica di anidride carbonica / Ettore Majorana e i chip quantistici
- **Mario Agostinelli**, Dostoevskij e l'Intelligenza artificiale

Recensioni e critica

- **PierLuigi Albini**, *L'alba della storia. Una rivoluzione iniziata diecimila anni fa*, di Guido Barbuiani

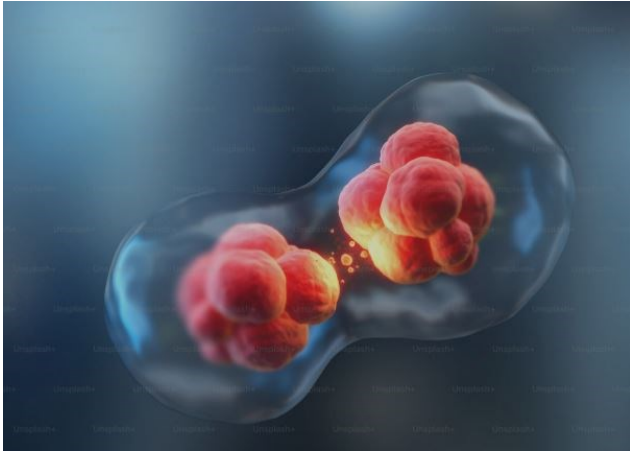
Racconti

- *Il robot*, di **Lucio Versino**

Le segnalazioni

- **Elena Cattaneo**, *Scienziate. Storie di vita e di ricerca*
- **Margherita Hack**, *Una vita tra le stelle*
- **Ewen Callaway**, Il più grande modello di biologia AI di sempre scrive il DNA su richiesta

Immagini da pixbay: biologia



Bioculture di **Antonio De Marco**

83. Nuove convivenze

Nella percezione collettiva è ancora largamente avvertita, ma probabilmente lo era fin dagli albori della civiltà, l'immagine di una natura selvaggia rossa nei denti e negli artigli da cui il genere umano si sarebbe affrancato erigendo muraglie sia di tipo culturale, i mostri che ci minacciano, sia fisiche attraverso lo sterminio di un indefinito numero di animali. Ridotti a macchine biologiche senza anima, ritenuti incapaci di percepire gioie e dolori, vittime sacrificali di tanti culti o di eventi commemorativi, hanno in realtà condiviso la stessa sorte toccata, nel corso di lunghi anni di civiltà, a milioni di uomini massacrati dai loro simili, torturati e lacerati nei corpi. Sotto le spoglie di animali domestici a molti di loro è stato permesso di attraversare la muraglia che li divideva dal genere umano e sono stati ammessi concretamente alle loro mense, buon cibo a prezzo di un'esistenza fatta il più delle volte di stenti e sofferenze indicibili, con i piccoli portati via alle madri per poterne gustare le loro carni più tenere; anche in questo caso un tale pensiero potrebbe sollecitare altre immagini, quelle dei tanti bambini nelle parti più povere del mondo, vittime indifese abbandonati a loro stessi, impiegati in lavori gravosi, abusati o straziati dalle guerre!

Si potrebbe pensare che una sorte malefica alberghi su tutti gli esseri viventi ma che solo l'umanità possa avere la possibilità di riscattarsi da un peccato originale senza tuttavia escludere per i renitenti pene esecrabili come le anime dannate descritte da Dante, frustate dai diavoli, immersi nella pece bollente o ingabbiate nel ghiaccio. Eppure, spesso [...] [\[continua\]](#)

Fuori dal coro di **Roberto Vacca**

64. Hegel non capiva il tempo

Voltaire pubblicò il suo *Dictionnaire Philosophique* nel 1766. Conteneva solo sessantaquattro voci, che in maggioranza trattavano di religione, ma non c'era la voce TEMPO. Invece, sette decenni più tardi, il filosofo tedesco Georg Wilhelm Friedrich Hegel pubblicò la sua *Filosofia della natura* con un lungo capitolo: "Essere e tempo". È un testo che contiene definizioni vaghe e, quando comprensibili, contraddittorie fra loro. Alcune frasi, poi, sono del tutto insensate. È triste che Hegel sia stato considerato un grande maestro da noti filosofi idealisti italiani. Fra questi, Benedetto Croce (antifascista) e Giovanni Gentile (fascista), che dalle loro cattedre universitarie hanno contribuito a confondere le idee a generazioni di allievi e di epigoni. Hanno gabellato per logica la curiosa dialettica hegeliana, basata sulle successioni di tesi, antitesi e sintesi

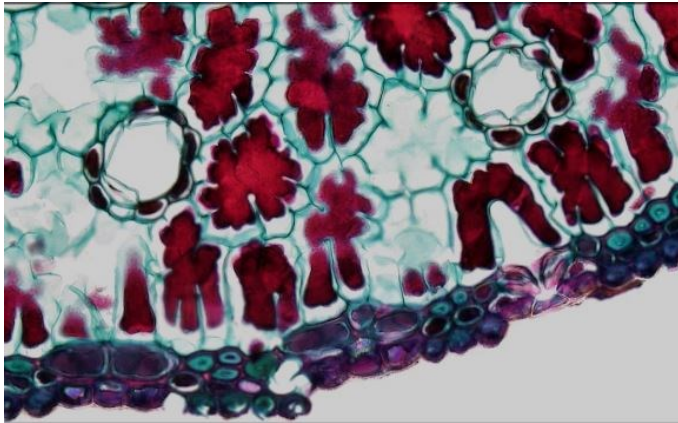
Nella *Filosofia della Natura*, Hegel considera il tempo sotto tre aspetti: 1. Come motore dialettico; dal punto di vista dell'attività dialettica, il tempo è una negazione negata 2. Come concetto astratto; il tempo è formalmente determinato come divenire intuito 3. Come idea eterna: dal punto di vista del suo annullamento, il tempo è presenza assoluta. Queste tre proposizioni sono già nominalistiche e peculiari. Nel testo dell'opera si trovano, però, molte altre definizioni del tempo, anch'esse curiose e spesso contraddittorie. Eccone alcuni esempi.

Il tempo è la matrice di ogni intuizione e non può essere intuito, ma solo pensato. Dalla sua evanescenza resta solo la sua vita concettuale.

Il tempo naturale è un concetto strettamente astratto. Ma non differisce dalla conoscenza assoluta, né dalla negatività nell'estensione e si identifica con il tempo fenomenologico o con lo spirito nel mondo.

Lo spazio precede il tempo nel pensiero, quindi viene prima del mondo e dell'anima. Non [...] [\[continua\]](#)





Comunicare scienza di Luigi Campanella

122, Scienze dell’Ambiente e del Clima / Rifiuti tessili / Il Joint Research Centre della UE e riciclo della plastica / Alexander Fleming e la penicillina / Meteoriti e minacce dal cielo / Monitoraggio diffuso dell’aria / UE e quote di emissione di gas serra / Concentrazione atmosferica di anidride carbonica / Ettore Majorana e i chip quantistici

122.1	Scienze dell’ambiente e Clima
--------------	--------------------------------------

Le Scienze dell'Ambiente e del Clima hanno sviluppato continue e crescenti implementazioni. Il merito è da assegnare senz'altro alla crescita quasi esponenziale delle attività di monitoraggio di acqua, aria, suolo, vegetazione, terra. Oggi, nella stessa direzione, è arrivato il grande aiuto dell'Intelligenza Artificiale e delle tecnologie collegate che consentono queste operazioni superando limiti di spazio e di tempo e soprattutto elaborando algoritmi e indicatori che aiutano a dare significatività ai dati del monitoraggio. Anche il ricorso all'uso dinamico della terra può rappresentare uno stress ambientale che, se monitorato, può indurre conoscenze preziose. La ricaduta principale è nelle capacità di una governance intelligente di intervenire sia correggendo, sia restaurando, sia prevenendo.

122.2	Rifiuti tessili
--------------	------------------------

Una delle filiere che ha visto un aumento dei rifiuti prodotti è di certo il tessile.

Le caratteristiche intrinseche dei prodotti a fine vita delle raccolte differenziate indirizzano in genere al riciclo e generano materie prime secondarie che hanno normalmente sbocchi [...] [\[continua\]](#)

Emergenze di Mario Agostinelli

71. Dostoevskij e l’Intelligenza artificiale

La popolazione umana inizierà a diminuire a livello globale tra qualche decennio invertendo le tendenze di quasi un millennio. Gli esseri umani non sono mai stati tanti prima, perché negli ultimi 900 anni, i progressi in termini di longevità, sicurezza e benessere sono stati accompagnati dall'aumento della popolazione. L'andamento del progresso e l'aumento della popolazione sarebbero altamente correlati, rafforzandosi reciprocamente. In questo stesso momento storico stiamo creando molte intelligenze artificiali, assistenti, robot e agenti, che potrebbero non solo creare cose nuove e vecchie, ma anche consumarle, continuando a far crescere l'economia in un modo nuovo. Siamo ad un passaggio economico – come afferma Paolo Benanti - da chi nasce a chi viene creato, che indicherebbe un passaggio da un regime biologico a uno basato sul “fabbricato”.

Ma non è in campo solo questa eventualità. Sergio Contiero ammonisce che l'eclissi dell'esperienza integrale che sta minando le basi di un autentico umanesimo conduce inevitabilmente all'oblio della conoscenza della persona nella sua interezza di unità inscindibile di corpo e psiche. È il punto di partenza per interrogarsi sul perché nell'attuale contingenza storica si esalti e si trovi rifugio sulle pervasive tecnologie dell'intelligenza artificiale e della realtà virtuale, mettendo in ombra la complessità dell'esperienza umana, dato che la complessità è una caratteristica dell'essere umano che non è riducibile agli elementi unicamente biologici e chimici. La persona è tale non solo per le sue componenti biologiche e chimiche e per i processi neurali, ma soprattutto per le manifestazioni emotive, concettuali e per le azioni responsabili e libere che connotano la sua peculiare soggettività. [\[continua\]](#)



Recensioni di saggi e critica di PierLuigi Albini

271. *L'alba della storia. Una rivoluzione iniziata diecimila anni fa*, di Guido Barbujani

Diversi decenni fa non si sarebbe potuto scrivere questo libro; né la genetica sarebbe stata in grado di fornire le informazioni necessarie; né a un biologo evoluzionista avrebbe scritto su qualcosa di cui si occupavano paleontologi e archeologi. Invece, da alcuni decenni è possibile comporre un prezioso libro di storia come questo utilizzando proprio la genetica. Osserva infatti l'autore in un paragrafo, che la genetica è una *macchina del tempo*.

La resistenza che così a lungo hanno esercitato certi ambienti accademici delle discipline umanistiche nei confronti di quelle che consideravano delle indebite invasioni di campo, alla fine ha dovuto cedere. Troppe erano e sono le informazioni nuove apportate da altre discipline, gettando nuova luce e aprendo prospettive inedite su tempi così lontani per poter continuare a considerare gli esponenti delle scienze naturali dei "vili meccanici" di stampo manzoniano. Bisogna sapere che la prima mappa genetica delle popolazioni incrociata con la geografia (e quindi con la storia delle emigrazioni e degli spostamenti delle specie), risale al 1978, pensata e realizzata da Luca Cavalli-Sforza. Da allora, il metodo, sempre più raffinato, è stato applicato non solo agli esseri umani, ma anche ad altri animali e alle piante. Il risultato è una fotografia sempre meno sfocata della cosiddetta storia profonda, integrando, appunto, genetica, archeologia, paleontologia e informatica. Grazie anche a strumentazioni e metodi di indagine più perfezionati.

L'autore è un notissimo genetista che si occupa in particolare delle origini [...] [\[continua\]](#)



Racconti

- *Il robot*, di **Lucio Versino**

Per ridurre i costi di produzione, l'industria investì ingenti risorse finanziarie in ricerche tecnologiche.

In particolare, i risultati ottenuti nel settore della robotica consentirono di sostituire operai e tecnici con sistemi automatici.

Un robot poteva eseguire il lavoro di diversi dipendenti, senza chiedere rinnovi contrattuali. Quando era obsoleto veniva sostituito da un nuovo robot. Non aveva diritto alla liquidazione né alla pensione.

Subiva semplicemente la rottamazione.

A chi sosteneva che il robot era una macchina che doveva essere progettata, costruita e programmata da una serie di persone esperte, gli oppositori moderati, preoccupati per la disoccupazione che si creava, replicavano che ciò era vero finché non fosse stata progettata una macchina in grado di produrre robot in grado di progettare macchine in grado di produrre robot ... E non avrebbero più lavorato nemmeno gli esperti.

I più pessimisti sostennero che non era improbabile che i robot si sarebbero perfezionati al punto di stufarsi di essere sfruttati dall'uomo padrone. Avrebbero chiesto uno stipendio, un'assicurazione, una liquidazione ed una pensione. Si sarebbero battuti perfino contro la rottamazione.

I pessimisti ebbero ragione. [\[continua\]](#)

Segnalazioni



Ctrl+click sull'immagine



Ctrl+click sull'immagine

Ewen Callaway , da Nature

[Il più grande modello di biologia AI di sempre scrive il DNA su richiesta](#)



Clicca sopra: Ctrl+cursore ↑



salvo diversa indicazione

Editor e publisher: PierLuigi Albini

Le News di Ticonzero sono visibili anche su

Ticonzero	Facebook	Calaméo	Slideshare	Tablet e smartphone	Altervista
------------------	-----------------	----------------	-------------------	----------------------------	-------------------